



Rotary Club Bologna Galvani

Anno 10 - Numero 5

Gennaio - Mese dell'Azione Professionale

K.R. "Ravi" Ravindran *Presidente Internazionale RI*
Paolo Pasini *Governatore Distretto 2072*
Alessandro Alboni *Assistente del Governatore*
Claudio Zucchi *Presidente RC Bologna Galvani*

Il programma del Club



Lunedì 11 gennaio - ore 20.15 - Savoia Regency - Conviviale con familiari e ospiti - "Mobilità urbana sostenibile: strategie attuali e nuove sfide

per le città europee" - Andrea Colombo Assessore Comune di Bologna con delega alla mobilità e trasporti

Lunedì 18 gennaio - ore 20.15 Savoia Regency Bologna-Oosterhaut Racconti di viaggio



Giovedì 28 gennaio - ore 19.45 Palazzo Alberghi - Zola Predosa - Conviviale con familiari e ospiti - Interclub Gruppo Felsineo - "I Musei Vaticani - Il Museo dei Musei" - Prof. Antonio Paolucci Direttore dei Musei Vaticani.



CONFERENZA INTERNAZIONALE DI CANNES 19-20 febbraio



Il Rotary International ha dedicato il mese di dicembre alla 'prevenzione e cura delle malattie', una delle sei aree di intervento del RI. Ne abbiamo scritto anche nella newsletter scorsa e ci torniamo sopra per comunicare con orgoglio una bella notizia.

Il Governatore del Distretto 2072, Paolo Pasini, è stato chiamato a moderare una delle sessioni della **Conferenza mondiale del Presidente Internazionale Ravi Ravindran** che si terrà a Cannes il 19 e 20 Febbraio 2016 proprio su prevenzione e trattamento delle malattie. Interverranno le massime autorità rotariane insieme allo stesso presidente internazionale Ravindran. A tema la necessità di rivedere le attività di prevenzione, secondo canoni diversi da quelli che hanno contraddistinto la fine del secolo scorso, che è dovuta ad innumerevoli fattori, come la circolazione mondiale delle persone con l'ingresso in Europa ed in Italia di popolazioni con patologie tipiche dei paesi di provenienza e diversi stili di vita, fattori che comportano risposte differenti dal passato.



GIUBILEO DEI ROTARIANI 30 aprile

I Distretti italiani hanno avuto la conferma che **sabato 30 aprile 2016 si terrà il "Giubileo dei Rotariani"**. In **Piazza San Pietro saranno presenti rotariani di tutto il mondo guidati dal nostro Presidente Internazionale K.R. 'Ravi' Ravindran**.

Il Giubileo della Misericordia è un evento che ci corrisponde particolarmente, perché riguarda non soltanto la propria personale, intima, esperienza, ma anche quel processo di Pace, di maggiore equità, di riequilibrio delle risorse, di utilizzo sano dell'ambiente, temi che ci stanno particolarmente a cuore perché toccano le esigenze profonde di tutti gli uomini.



Gennaio

C

arissime amiche, Carissimi amici,

non è certamente un caso che nella nuova designazione, al mese di gennaio sia stata attribuita l'azione professionale, evidentemente si è voluto connotare, anche simbolicamente, quello che è il "core", il nucleo del Rotary e cioè l'esercizio di un'attività che contribuisca a sviluppare benessere e pace in un contesto comunitario ricco di operosità. In inglese il termine che viene utilizzato per designare la professione in tale contesto è "vocation", una parola che richiama, anche etimologicamente, ad una responsabilità personale e sociale.

Quando il Presidente Ravindran, durante la scorsa assemblea internazionale sottolineò come e quanto il Rotary in questi ultimi anni sia cambiato a seguito dell'evoluzione dei tempi, ha anche ribadito come vi siano due elementi i quali non possono che essere immutabili, pena la perdita della "caratteristica distintiva" che connota il Rotary in quanto tale: professionalità ed etica.

Un binomio inscindibile la cui corretta interpretazione è ancor più necessaria oggi, un tempo in cui le ragioni dell'esistere e dell'agire diventano sempre più incerte, lasciando aperto il campo ad interpretazioni personalistiche, di opportunismo, o, nel peggiore dei casi, di violenta imposizione di un punto di vista egemonico o integralista. Tra le basi del nostro sodalizio abbiamo ben presente il principio guida:

"I Rotariani si fanno promotori di elevati requisiti etici, che applicano a tutte le loro relazioni professionali, riconoscendo il valore di tutte le occupazioni utili e offrendo la loro competenza e capacità professionale per affrontare i bisogni e le problematiche sociali"

In questi ultimi tempi il Rotary è giustamente orientato ad affrontare sfide di straordinario spessore che sono riassunte nelle sei aree focus, i nostri Club sono impegnati in progetti di grande impatto per la Comunità locale e internazionale, nel campo dell'educazione, della salute, dello sviluppo economico..., abbiamo la necessità di comunicare la concretezza delle nostre azioni, ma tutto ciò non sarebbe sufficiente a renderci evidenti come Associazione e come singoli soci in quella che è la nostra caratteristica distintiva e che mettiamo a disposizione per migliorare il contesto sociale e cioè, per dirla nel linguaggio dei nostri Padri fondatori: "La dignità dell'occupazione svolta da ogni rotariano come opportunità per servire la società". Se, dunque, la nostra "occupazione" deve sempre più connotarsi come servizio alla società, deve, altresì diventare argomento e testimonianza pubblica del nostro agire rotariano: come professionisti, imprenditori, manager siamo impegnati non solo a vincere la sfida della crisi, ma a vincere anche la sfida del mero individualismo, del personale vantaggio come unico scopo dell'agire, dell'obiettivo di limitata visione senza interesse alcuno per la dimensione etica. Vi sono quattro aspetti che desidero brevemente sottolineare perché possiamo rendere sempre più evidente la nostra peculiarità e



quindi costituire una risorsa sociale, Ravindran direbbe “un dono per il mondo”: il primo: continuare a incrementare la nostra competenza professionale senza mai sentirsi “arrivati” attraverso un continuo impegno nell’approfondire contenuti e metodi della nostra specifica attività, il secondo: rendere disponibile la nostra competenza per aiutare, soprattutto i più giovani a sviluppare la loro, il terzo: rendersi sempre più consapevoli del fatto che l’autorevolezza professionale contribuisce a determinare un’autorevolezza sociale in chi la possiede e quindi la percezione della propria responsabilità sociale, il quarto: sviluppare assieme agli altri amici rotariani e ad altri soggetti, iniziative volte a migliorare le condizioni del contesto sociale di immediato riferimento. Sono veramente numerosi i Club che hanno sviluppato iniziative in cui i soci mettono a disposizione la loro competenza per aiutare giovani che iniziano ad entrare nelle dinamiche del lavoro, della professione e dell’imprenditoria attraverso azioni di mentoring e di guida. Il Distretto, attraverso al Commissione Giovane Impresa, sosterrà mediante consulenze di alto livello le giovani imprese che sono sorte come “Start up” lo scorso anno. Allo stesso modo, la Commissione “Cultura e Patrimonio” sta selezionando i migliori progetti che giovani “imprenditori e professionisti culturali” intendono portare avanti per valorizzare il nostro patrimonio culturale e per farlo divenire occasione di sviluppo economico. La nostra presenza nelle Associazioni di categoria e nelle istituzioni alimenta quella mission di utilità sociale e quella energia verso il bene comune che deve costituirne la peculiare caratteristica. La nostra insistenza sulla dimensione etica coniugata alla costante attenzione alla dimensione di utilità sociale, diventa un agente di promozione sempre più efficace, soprattutto in quei contesti che possono correre il rischio di riduzioni formalistiche. Una delle nostre più interessanti caratteristiche è costituita dalla notevole varietà di esperienze professionali e imprenditoriali, Il nostro fondatore, infatti, aveva previsto il rischio che l’eccessiva omogeneità professionale avrebbe potuto rendere uniforme e quindi scarsamente efficace il nostro contributo allo sviluppo comune, per cui ha pensato alla varietà delle “classifiche”, all’eterogeneità e quindi al contributo che ogni rotariano può portare nel Club e, attraverso il proprio sodalizio, a tutta la comunità locale. Infine, care amiche e cari amici, vorrei raccomandarvi di accettare con entusiasmo quando vi chiederanno di esporre e di rendere condivisibile le dinamiche e le peculiarità della vostra attività professionale, così come chiedo ai Club di prevedere, nei loro programmi, iniziative volte alla conoscenza e, se possibile, alla visita di attività produttive di cui i soci sono responsabili o contribuiscono al loro svolgimento: si tratta di una condivisione opportuna ed utile a rendere percepibile quel dinamismo di responsabilità sociale cui siamo chiamati. Il Presidente Internazionale ci ricorda:” Ognuno di noi ha qualcosa da dare, chiunque sia, qualunque sia il nostro posto nella vita. Possiamo donare i nostri talenti, le nostre conoscenze, le nostre capacità e i nostri sforzi; possiamo offrire la nostra dedizione e la nostra passione. Attraverso il Rotary, con questi doni possiamo fare una vera differenza nella vita degli altri e nel nostro mondo.” Non è un’utopia, è esattamente ciò che noi facciamo quando partecipiamo in modo consapevole alla vita, ai progetti, alle iniziative del nostro Club e del nostro Distretto, per continuare ad essere un “dono per il mondo”. Yours in Rotary.



Come è nato il Rotary International



Il Rotary nacque la sera del 23 febbraio 1905, quando Paul Harris, allora giovane avvocato di Chicago, si incontrò con tre amici per discutere un'idea che da tempo lo assillava: dar vita ad un club di persone di differenti professioni, organizzando incontri regolari all'insegna dell'amicizia, per trascorrere un po' di tempo in compagnia e allargare le conoscenze professionali.

Quella sera, assieme a Paul Harris, c'erano Silvestre Schiele, commerciante di carbone, Gustavus Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto. Si riunirono presso l'ufficio di Loehr, in Dearborn Street 127, in un edificio, l'Unity Building, che esiste ancor oggi a Chicago.

Da quella riunione cominciò a realizzarsi l'idea di un club maschile dove ogni socio rappresentava la propria professione. Le riunioni si svolgevano settimanalmente, a turno presso l'ufficio o a casa dei vari soci. Era, questo, un sistema di rotazione che aveva lo scopo di far conoscere a ogni socio l'attività degli altri e che portò poi Harris a chiamare il suo sodalizio: Rotary.

I quattro soci fondatori erano di discendenza nazionale diversa (americana, tedesca, svedese e irlandese) ed appartenevano anche a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica). Erano un prodotto di quel grande crogiolo che era ed è l'America e, sotto questo aspetto, erano i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il Rotary International.



Silvestre Schiele Paul P. Harris Hiram E. Shorey Gustavus E. Loehr
THE FOUR ORIGINAL ROTARIANS



Prossimi incontri degli altri Club, Gennaio 2016

ROTARY CLUB BOLOGNA

Bologna



Martedì 12 gennaio - ore 20 - Circolo della Caccia - BOLOGNA VOLA ALTO/GRANDI FIERE Prof. **Claudio Spadoni**, direttore artistico di Arte Fiera: Arte Fiera 2016, istruzioni per l'uso

Martedì 19 gennaio - ore 20 - Circolo della Caccia - BOLOGNA VOLA ALTO/TESTIMONIANZE
Conversazione tra **Beatrice Serpieri e Jadranka Bentini**: L'arte di amare Bologna. Percorsi dimenticati per riscoprire le meraviglie della città

Sabato 23 gennaio - ore 10,30–12,30 - SPECIALE/LA CULTURA SIAMO NOI Visita all'Istituto Cavazza (via Castiglione 71) Toccare l'arte e creare le forme del pensiero La visita sarà introdotta dalla dr.ssa **Loretta Secchi**, Docente di Storia dell'Arte

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.



Bologna Carducci

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".



Bologna Nord

Giovedì 14 gennaio - ore 20,00 - Rist. Vinicio (via Emilia est 1526) - Interclub R.C. Modena Muratori - **Magdi Allam**. "Islam. Siamo in guerra".

Mercoledì 20 gennaio - ore 17,45 - Visita alla Mostra Brueghel, Palazzo Albergati.

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".



Bologna Ovest

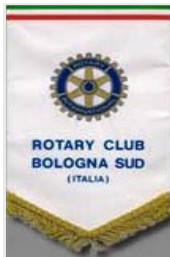
Lunedì 11 gennaio - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. **Claudio Borghi** "La storia della ipertensione e la ipertensione nella storia"

Lunedì 18 gennaio - ore 20.15 Nonno Rossi - Prof. **Andrea Emiliani**, storico d'Arte, Presidente del Consiglio di Valutazione dell'Accademia Clementina "Le radici della Cultura Bolognese nell'Accademia Clementina".

Lunedì 25 gennaio sostituita da giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".

Domenica 31 gennaio, gita a Ferrara e visita alla mostra del pittore De Chirico. Prenotazioni entro il 10 gennaio.

Prossimi incontri degli altri Club, Gennaio 2016



Bologna Sud

Martedì 12 gennaio - ore 20,00 - Rist. Calzavecchio - Dott. **Matteo Bressan** "Crisi, speranze e strategie in Medio Oriente"

Martedì 19 gennaio - ore 20,00 - Nonno Rossi - Avv. **Giuseppe Giampaolo**. "I processi dei misteri"

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".

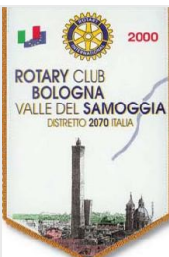


Bologna Est

Giovedì 14 gennaio - ore 20,15 - Nonno Rossi - Prof.ssa **Francesca Giardini**. "La tentazione della vendetta".

Giovedì 21 gennaio - ore 20,15 - Nonno Rossi - Prof. **G. Luigi Biagi**. "L'uomo contro nemici invisibili e...altre guerre".

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".



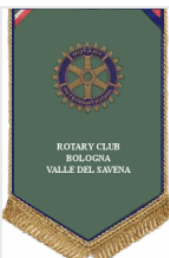
Bologna Valle del Samoggia

Mercoledì 13 gennaio - ore 20,15 - Nonno Rossi - Interclub con AIDDA Dott. **Nazareno Ventola**
"Quotati: e ora?. Il ruolo dell'aeroporto di Bologna in un mondo che cambia"

Mercoledì 20 gennaio - ore 20,15 - Nonno Rossi - Parliamo di noi

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".

Sabato 30 gennaio - ore 18,00 - Arte Fiera: "Premio Rotary Club Bologna Valle del Samoggia".



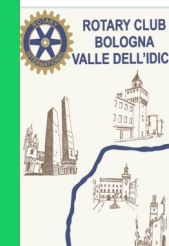
Bologna Valle del Savena

Lunedì 11 gennaio - ore 20.15 - Savoia Hotel - Serata artistica musicale condotta dai nostri soci

Lunedì 18 gennaio - ore 20.15 - Savoia Hotel - Serata su prevenzione e salute condotta dal nostro socio Prof. **Pasquale Carmentano**

Lunedì 25 gennaio - visita alla mostra di Brughel condotta dal nostro socio **Pierpaolo Toccoli** con apericena a seguire.

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.
"I musei Vaticani – Il Museo dei Musei".



Bologna Valle dell'Idice

Giovedì 14 gennaio - ore 20 – Ristorante Giardino di Budrio - Relatore: **Architetto Giancarlo Piretti**
Design ed arredamento da Bologna nel mondo

Giovedì 21 gennaio – ore 20 - Ristorante Giardino di Budrio - Relatore: **Guido Paulato** (Cantina Bentivoglio) *La ristorazione a Bologna oggi*

Giovedì 28 gennaio - ore 19.30 - Palazzo Albergati – Zola Predosa Interclub R.C. del Gruppo Felsineo. Relatore: Prof. **Antonio Paolucci**, Direttore dei Musei Vaticani.



Bologna, o cara ...

Un inverno polare

“L’inverno 1829-1830 fu memorabile per il suo eccezionale rigore e per la quantità di neve che si abbatté su tutto il Paese. Bologna registrò temperature da capogiro per una città di pianura del bacino mediterraneo, e si trovò letteralmente colma e paralizzata da una tale quantità di neve da suscitare – a distanza di tempo – ricordi di situazioni quasi leggendarie, che sfiorano i limiti della fantascienza. La realtà però è ben chiara nelle cifre e nelle documentazioni scritte, ma è particolarmente viva e sensazionale in una “Raccolta di dieci vedute di Bologna” – incise da un ignoto artista – che mostrano come si presentava la città nel gennaio 1830, nonché lo spettacolo sconvolgente de “... le smisurate masse delle nevi qua e là radunate”. Tutta la gravità del fenomeno meteorologico vi appare con allarmante evidenza, tanto da indurci a controllare il realismo, se non proprio la verità di tali immagini.



Il riscontro si ha puntualmente scorrendo i dati meteorologici dell'Osservatorio dell'Università di Bologna, regolarmente registrati ed elaborati, a partire dal 1814, per iniziativa del prof. Lorenzo Respighi. C'è da rimanere di ghiaccio. [...] Vediamo dunque i dati. Dalle tabelle del Respighi si ricava che in quel famigerato inverno la prima neve cadde il 17 novembre 1829 e l'ultima il 21 febbraio 1830 per un totale di ben 324 ore di nevicate in 96 giorni, così suddivise: in novembre 23 ore, in dicembre 113 ore, in gennaio 96 ore, in febbraio 82 ore. Anche le temperature furono eccezionali: [...] le gelate notturne durarono per oltre quattro mesi con punte di freddo in febbraio che raggiunsero i – 16,9 gradi, mentre per tutto il mese, nelle ore notturne, il termometro non salì mai oltre i -10 gradi centigradi; da notare che le temperature venivano rilevate in città, e cioè – come si è detto – all'Osservatorio dell'Università. [...]”.

Athos Vianelli, *A Bologna fra cronaca e storia*, Bologna, Guidicini e Rosa Editori, 1979

Spigolature

“Ogni anno più esotica, più Milano; ed io non ti riconosco più. Sei volata via, vecchia Bologna?”

“Ti vai stilizzando troppo, e ogni anno di più, *ogni anno più esotica, più Milano; ed io non ti riconosco più. Sei volata via, vecchia Bologna?*

Vecchia torre degli Asinelli, se hai giudizio, va là, cadi giù: e anche voi, vecchie torri, cosa ci state e a fare, costassù ritte? Dolce San Michele in Bosco, e tu, colle dell'Osservanza! Odor di viole in marzo; in autunno, odor di gaggie. Voi, siete del popolo che dicevate: “*Torsoà servitor suus!*...”; e voi cittadina gente cortese che dicevate, al più lieve urto: “Ehi, ch'al scusa! Scusi bene!”, dove siete voi? Tagliatelle, che parevano aver odore di carne dolce di donna, dove si mangiano più? Siete andate via, dolcezza della vita?... O sono andato via io? Sei andata via tu, vecchia Bologna, o sono andato via io? Questo era il problema che io meditavo andando a bere la birra. Ma il vecchio caffè dell'Arena del Sole c'era ancora come ai bei tempi. Probabilmente da allora ad oggi non si era mai chiuso, anche per la ragione che manca di porte. Anche l'abitudine gaudiosa di mangiare tra l'una e le due dopo mezzanotte, era rimasta. Però la vecchia sapida birra Ronzani non si vende più. – Spiessbra! – mi avvertì il cameriere, stilizzato anche lui. – Quella acquosa amaritudine tedesca, che si fabbrica in quella città?...No, io non la berrò! Un gelato, allora! Guardavo attorno giovanotti eleganti, uomini grigi e bianchi, teste chiomate e crani pelati, frammisti a donnine galanti ed eleganti, sotto la luce bianca delle lampade elettriche, presso la gran distesa delle tavole imbandite, sedevano, si muovevano, conservavano con amabile tranquillità. Ma è notte! “*Fàcere de nocte diem*, far del giorno la notte... mi disse il dottor Balanzone, *bononiense est*, è cosa bolognese. E poi non vedi? E' finito da poco lo spettacolo, qui presso, all'Arena dei Sole...” .Probabilmente sono andato via io.”.



Alfredo Panzini, *Viaggio di un povero letterato*, Milano, Mondadori, 1941



Auguri di Buon Compleanno a:

- ♣ Gabriele Testa 22 gennaio
- ♣ Livio Minguzzi 22 gennaio

Commissione Bollettino del RC Bologna Galvani

**Presidente
Dulcinea Bignami**

